



VADEMECUM TERMINI MERCATO

Il tasso di cambio

Il tasso di cambio è il rapporto tra due valute, dove per convenzione, una è posta al numeratore e l'altra al denominatore. L'uso internazionale vuole che l'ordine di acquisto o di vendita sia relativo alla valuta posta al numeratore. Per esempio: quando si compra il cambio eur/usd, si compra euro e si vende contestualmente il controvalore in dollari statunitensi, dunque si dirà di essere lungo o rialzista di eur/usd. Quando si vende il cambio eur/usd, si vende euro e si compra usd, dunque si dirà di essere corto o ribassista di eur/usd.

Mercati

Esistono due mercati paralleli delle valute:

Nel mercato OTC, vengono trattati, lo spot, il termine, e le opzioni.

La liquidità è garantita da banche e broker. La negoziazione avviene tra due parti, senza il filtro del mercato. Ad esempio: se UBS compera da Citybank, il contratto interessa solo quelle due banche, UBS si assume il rischio che deriva dalla possibile inadempienza di Citybank e viceversa. Le due parti interessate alla transazione, il venditore e il compratore, fissano liberamente i termini del contratto. Non ci sono prezzi ufficiali: i prezzi cui le transazioni vengono effettuate sono comunicati a circuiti internazionali informativi come Reuters o Bloomberg che istantaneamente li fanno conoscere a tutto il mondo.

Nei mercati regolamentati, vengono trattati i futures e le opzioni. La controparte di ogni agente è il mercato. Sarà la clearing house a garantire il rispetto degli obblighi contrattuali. Le caratteristiche dei contratti sono standardizzate. I prezzi sono ufficiali.

I principali attori

I principali attori nel mercato forex sono:

- le banche e i broker-dealer che agiscono per conto proprio o della clientela
- i broker che agiscono solo per conto della clientela
- le banche centrali

Le banche e i broker-dealer operano sul forex per conto proprio e per conto dei propri clienti. Clienti delle banche e dei broker-dealer sono importatori ed esportatori, speculatori e investitori

Le banche, quindi, hanno la possibilità di operare sul mercato sia chiamando direttamente un'altra banca, sia interpellando un broker, chiedendo di trovare per loro conto una controparte disponibile a effettuare la transazione desiderata.

I broker non operano per conto proprio, e mettono in contatto i loro clienti per effettuare le transazioni, hanno lo stesso tipo di clientela delle banche.

Le banche centrali, in diversa misura e intensità, intervengono sul mercato, come un normale operatore comprando e/o vendendo valuta, nel tentativo di:

- influenzare il tasso di cambio
- per limitarne la volatilità
- per raggiungere propri obiettivi di politica economica.

Sebbene gli interventi delle banche centrali siano stati, in passato, estremamente efficaci nel condizionare i mercati, negli ultimi anni con la crescita dei volumi trattati tali interventi sono riusciti sempre meno a contrastare il mercato.

Sono poi presenti:

- importatori ed esportatori
- speculatori
- investitori
- arbitraggisti

Esportatori: vendono beni all'estero, ricevono valuta non nazionale che scambieranno per quella nazionale.

Importatori: acquistano beni dall'estero, approvvigionandosi di valuta estera per pagare tali beni.

Investitori: richiedono valuta estera per comperare titoli o per fare investimenti diretti all'estero.

Speculatori: cercano di sfruttare i movimenti a breve medio termine del prezzo di una valuta, senza considerare la particolare natura di mezzo di scambio della valuta stessa.

Arbitraggisti: trattano i diversi prodotti forex (spot, futures, opzioni ecc.) garantendo l'allineamento dei prezzi.

Definizioni operative

- L'euro è sempre la valuta certa, ovvero i cambi vengono quotati indicando quante unità di un'altra valuta sono necessarie per un'unità di euro. Ovvero l'euro è sempre al numeratore del rapporto di cambio.
- La sterlina è al denominatore contro l'euro ma al numeratore contro tutte le altre valute.
- Il dollaro statunitense è al denominatore contro l'euro, la sterlina, il dollaro australiano ma è al numeratore contro tutte le altre valute.

Con l'avvio dell'euro tutte le monete, incluso il dollaro statunitense, vengono di norma quotate come quantità di divisa necessaria per acquistare o vendere un euro, queste quotazioni sono dette di tipo "certo per incerto".

In sintesi oggi sono dette "certo per incerto" le quotazioni:

- * gbp/usd
- * aud/usd
- * nzd/usd
- * eur/usd
- * eur/tutte le altre valute

La nascita dell'euro e la quotazione da subito diffusa di "quantità di divisa locale per un euro" (compresa la gbp, l'aud e il nzd oltre al usd) ha comportato anche la modifica di una definizione ritenuta indiscussa fino alla fine del 1998. Si definiva, infatti, SPOT-RATE la quotazione di una qualsiasi divisa contro il usd, mentre veniva definito CROSS-RATE la quotazione di due divise "terze" rispetto al usd. Ora, invece, tutte le quotazioni contro euro vengono definite comunemente "spot rate" e con il termine "cross" si identificano le quotazioni che coinvolgono due divise .terze. rispetto sia all'euro che al dollaro statunitense.

Termine o forward

Il mercato dei cambi a termine (forward) comprende tutte le operazioni di negoziazione di divisa (acquisti/vendite) con valuta di regolamento diversa dallo spot, con scadenze stabilite e un cambio prefissato. Un'operazione a termine, può essere definita come un contratto, con cui le parti si accordano per scambiarsi, a una scadenza futura e a un prezzo predefiniti, una quantità di una valuta contro un'altra. Se il differenziale tassi tra le valute è positivo, il prezzo a termine sarà minore del prezzo a pronti cioè a sconto; se viceversa, il differenziale tassi è negativo, il prezzo a pronti sarà superiore del prezzo a termine cioè a premio. Le operazioni a termine vengono trattate OTC (over the counter), cioè in un mercato non regolamentato, dove i market makers che quotano le varie scadenze ne garantiscono la liquidità. Questo contratto viene spesso utilizzato per strategie di copertura del rischio di cambio. Per esempio un'impresa italiana che importa beni l'America deve pagare 10,000,000 di dollari tra tre mesi alla consegna dei beni. Per fissare il prezzo da pagare l'azienda compera oggi i 10,000,000 di dollari contro euro a tre mesi sul mercato a termine; in questo esempio l'azienda ha quindi reso certo l'ammontare in euro. Le scadenze del termine sono generalmente da 1 a 12 mesi. Se la scadenza dovesse coincidere a una festività di uno dei paesi interessati, sarà regolata il giorno lavorativo successivo; qualora sia l'ultimo giorno del mese, verrà regolata l'ultimo giorno lavorativo precedente la festività. È possibile calcolare delle scadenze intermedie attraverso l'interpolazione lineare, utilizzando i punti a termine o i tassi di interesse.

Prezzo: Formazione

Le variabili che intervengono nella formazione di un prezzo a termine in un mercato in equilibrio sono:

- * cambio a pronti
- * tassi d'interesse delle valute oggetto della transazione
- * tempo

Il prezzo di una transazione nel mercato dei cambi differita nel tempo deve incorporare il differenziale dei flussi di interesse che sono generati dalla transazione stessa. Considerando la formula del calcolo dell'interesse semplice

$$(C \times gg \times t) / (360 \times 100),$$

è possibile ricavare la formula base per calcolare il premio o lo sconto: $[\text{spot} \times (\text{tasso divisa incerta} - \text{tasso divisa certa}) \times gg] / [36.000 + (\text{tasso divisa certa} \times gg)]$

Il cambio a termine è definito come la somma algebrica del cambio spot +/- premio/sconto, dunque rappresenta il montante del cambio a pronti, ovvero il cambio a pronti più (algebricamente) il "costo del tempo".

Le quotazioni del cambio a termine avvengono mediante la quotazione del premio o dello sconto e la quotazione del cambio a pronti. Il segno del differenziale dei tassi determina il segno dei punti termine. da sommare algebricamente al cambio spot per ottenere il cambio forward.

Esempio di contratto forward eur/usd a 6 mesi:

- * spot eur/usd 1.2330 - 1.2335
- * tasso euro 1.95 - 2.05
- * tasso dollaro statunitense 1.10 - 1.20
- * Giorni 180

Calcolo dei punti termine:

DENARO (prezzo al quale il cliente vende eur e compera usd):

- * tasso denaro usd: 1.10%
- * tasso lettera eur: 2.05%
- * differenziale negativo: -0.95%

Formula:

$[\text{diff.tassi } (-0.95) \times \text{gg } (180) \times \text{base spot denaro } (1.2330)] / [36000 + (\text{t.eur } (2.05) \times \text{gg } (180)]$ risultato - 0.00578

LETTERA (prezzo al quale il cliente acquista eur a termine e vende usd):

- * tasso lettera usd: 1.20%
- * tasso denaro eur: 1.95%
- * differenziale negativo: -0.75%

Formula: $[-0.75 \times 180 \times 1.2335] / 36000 + (1.95 \times 180)$ risultato: -0.00431

Il prezzo del termine sarà dunque:

Denaro: $1.2330 - 0.00578 = 1.22722$

Lettera: $1.2335 - 0.00431 = 1.22919$

Swaps

DOMESTIC CURRENCY SWAP (D.C.S.); NON DELIVERABLE FORWARDS (N.D.F.);

Il contratto a termine (forward) prevede a scadenza lo scambio delle valute tra le parti: è però frequente che vengano scambiate solo le differenze.

Questo è il caso dei D.C.S. dei N.D.F.

D.C.S.

Il Domestic Currency Swap è un contratto derivato attraverso il quale due parti si impegnano a versare o a riscuotere a una data prestabilita un importo determinato in base al differenziale del tasso di cambio contrattuale e di quello corrente alla data di scadenza dell'operazione.

Il Domestic Currency Swap è nato quando sui contratti a termine era obbligatorio pagare il "fissato bollato" ed esistevano vincoli di utilizzo (il termine poteva essere acquistato solo in contropartita a flussi commerciali). Con il D.C.S., infatti, le operazioni a termine in valuta venivano trasformate in modo che alla scadenza venisse solo scambiato un differenziale.

N.D.F.

I Non Deliverable Forwards sono contratti a termine che alla scadenza non prevedono lo scambio effettivo delle due valute oggetto del contratto ma solo lo scambio dei differenziali di cambio denominati in una valuta forte (non necessariamente l'euro). Sono contratti molto impiegati nei mercati delle divise esotiche.

SWAP

Con un **currency swap agreement**, viene convertita un'attività o una passività espressa in una valuta in un'altra. Lo swap può essere fatto mantenendo la stessa struttura di tassi dell'attività o passività interessata (da tasso fisso a tasso fisso, da variabile a variabile) o modificandola. Il primo passo dello swap è la conversione tra le due valute nel mercato spot. Per tutta la durata dello swap, ciascuna controparte pagherà gli interessi dovuti dall'altra, in linea con l'accordo. Allo scadere del contratto, le valute vengono riscambiate, di solito, allo stesso prezzo della prima transazione. Lo swap sulle valute, è un buon strumento di copertura, quando l'attività o passività da coprire, comporti un'esposizione sia in tassi che in valuta.

FUTURE

IL CURRENCY FUTURE, O FUTURE SULLE VALUTE, RIENTRA TRA I FINANCIAL FUTURE. IL FUTURE È UNO STRUMENTO A TERMINE CON CUI UN SOGGETTO SI IMPEGNA A COMPRARE O VENDERE A UNA SPECIFICA DATA FUTURA UNA DETERMINATA ATTIVITÀ FINANZIARIA A UN PREZZO PREFISSATO, IN QUESTO CASO È UNA QUANTITÀ DI VALUTA. LA DIFFERENZA TRA FUTURE E TERMINE È CHE PUR ESSENDO ENTRAMBI STRUMENTI A TERMINE, SOLO IL PRIMO VIENE NEGOZIATO SU MERCATI REGOLAMENTATI, CON ORGANI DI CONTROLLO E REGOLE RIGIDE CHE GARANTISCONO LA SOLVIBILITÀ DEGLI OPERATORI. LA LORO STRUTTURA TECNICA È STANDARDIZZATA E LA SCADENZE SONO TRIMESTRALI (MARZO/GIUGNO/SETTEMBRE/DICEMBRE). QUALORA UN SOGGETTO DECIDA DI COMPRARE O VENDERE UN FUTURE SULL'EURO /USD DOVRÀ RIVOLGERSI A UN INTERMEDIARIO SPECIALIZZATO, TRA QUELLI CHE OPERANO SULLE DIVERSE BORSE SU CUI SONO QUOTATI I CURRENCY FUTURE (CME, GLOBEX, SGX). OGNI BORSA STABILISCE CONDIZIONI DI NEGOZIAZIONE DIVERSE (SCADENZE, MARGINI INIZIALI E DI MANTENIMENTO, SISTEMI DI REGOLAMENTO E DI COMPENSAZIONE).

CONTRATTO EURO /DOLLARO:

- VALORE DEL CONTRATTO: 125.000 EURO
- VARIAZIONE MINIMA DI PREZZO TICK: 0.0001
- VALORE DEL TICK: 12.5 \$
- SCADENZE QUOTATE: MARZO / GIUGNO /SETTEMBRE /DICEMBRE.
- ULTIMO GIORNO DI NEGOZIAZIONE: 2 GIORNI DI BORSA APERTA PRECEDENTI IL TERZO MERCOLEDÌ DEL MESE DI SCADENZA.
- REGOLAMENTO: CONSEGNA FISICA DEL SOTTOSTANTE IL 3° MERCOLEDÌ DEL MESE DI CONSEGNA
- ORARI DI NEGOZIAZIONE: ORARI DIVERSI IN RELAZIONE ALLA PIAZZA SULLA QUALE SONO TRATTATI. COMMISSIONI: DIVERSE SECONDO L'INTERMEDIARIO CON CUI SI OPERA.
- SPREAD: VARIANO CORRELATI ALLA LIQUIDITÀ DEL MERCATO.

Opzioni

Le opzioni sono relativamente recenti, e si sono sviluppate parallelamente nel mercato OTC e nei mercati regolamentati. L'opzione è un contratto che conferisce al suo acquirente, dietro pagamento di un premio, il diritto di comprare, (opzione call), o vendere, (opzione put), l'attività finanziaria sottostante (underline), a un determinato prezzo, (strike price), a una determinata data futura, (opzione europea), o entro una determinata data futura (opzione americana). Il venditore di un'opzione cede il diritto sopra descritto: quindi il venditore di un'opzione venderà (opzione call) o comprerà (opzione put) un'attività finanziaria a un determinato prezzo (strike price) solo se il compratore di quella opzione eserciterà il diritto. Nel mercato OTC, la liquidità sulle opzioni è garantita da banche e broker. Nei mercati regolamentati, le opzioni sono dette listate, perché le caratteristiche del contratto sono standardizzate. Nel 1999 con l'avvento dell'euro, il Chicago Mercantile Exchange

(www.cme.com), ha introdotto le opzioni sul future dell'euro. Un contratto di opzione può essere dunque stipulato sui cambi.

I contratti "tipo" delle opzioni sui cambi sono:

*** opzione call: per convenzione si intende il diritto di acquistare la prima divisa del rapporto (numeratore) vendendo il controvalore della seconda (denominatore) allo strike price a , o entro, una certa data. Nel caso di una call sull'eur/usd questa conferisce il diritto di acquistare euro vendendo il controvalore in usd allo strike price; questa opzione viene chiamata anche eurcall/usdput.**

*** opzione put: conferisce il diritto di vendere la prima divisa del rapporto (numeratore) comprando il controvalore della seconda (denominatore) allo strike price a , o entro, una certa data. Nel caso di una put sull'eur/usd questa conferisce il diritto di vendere euro comprando il controvalore in usd allo strike price; questa opzione viene chiamata anche eurput/usdcall.**

Elementi caratterizzanti il contratto di opzione:

- * strumento finanziario sottostante (underlying);**
- * valore nominale, cioè l'ammontare oggetto del contratto;**
- * data di stipula del contratto;**
- * scadenza, ovvero la data alla quale (European Style) o entro la quale (American Style) l'opzione può essere esercitata (expire date);**
- * prezzo di esercizio (Strike Price), cioè il prezzo prefissato per l'acquisto o la vendita dello strumento finanziario sottostante;**
- * premio, cioè il costo dell'opzione.**

Gli elementi che contribuiscono a formare il premio sono:

- il cambio spot;
- lo strike price;
- il differenziale tassi;
- la durata;
- la volatilità (questa esprime una stima, espressa in %, della variazione giornaliera fino al giorno di scadenza dei prezzi delle divise oggetto dell'opzione).

Il premio può essere scomposto in valore intrinseco (intrinsic value) e in valore temporale (time value). Considerando il momento dell'accensione del contratto l'intrinsic value è dato dalla differenza tra il prezzo di mercato a termine e lo strike price ed esprime l'utile che si realizzerebbe se l'opzione in oggetto venisse esercitata nel momento stesso in cui viene stipulato il contratto. Il valore intrinseco è sempre positivo o nullo. Ovvero se un'opzione fosse "out of the money" ovvero da. il diritto di fare una transazione ad un prezzo peggiore di quello attualmente sul mercato l'intrinsic value sarà pari a zero, non sarà negativo.

Il time value è quello che si ottiene detraendo dal premio il valore intrinseco ed è costituito da due elementi: la volatilità e la durata dell'opzione.

Esempio:

- 100.000 eurcall/usdput
- strike 1.2050
- scadenza a tre mesi dalla stipula del contratto
- premio 0.01630

Al momento della stipula del contratto il compratore paga al venditore il premio di 1630 Usd (100,000*0.01630)

- Se alla scadenza l'eur/usd è superiore a 1.2050 il compratore eserciterà il diritto conferitogli dall'opzione

- Se alla scadenza l'eur/usd è inferiore a 1.2050 il compratore non eserciterà il diritto conferitogli dall'opzione

- Per il compratore il livello dell'eur/usd di break even sarà 1.2213. (1.2050 strike + 0.0163 premio)

Strategie di copertura

Gli strumenti e le strategie di copertura del rischio cambio, (hedge), sono numerosi e sempre più raffinati. I casi in cui risulta necessario valutare l'utilità di una copertura del rischio cambio sono numerosi. Ad esempio:

- residente in Italia che abbia acquistato titoli di stato americani che alla liquidazione gli saranno pagati in dollari
- azienda italiana che debba importare materiale dall'estero
- trader italiano che lavora sulle azioni del Nasdaq

Consideriamo il caso di un'azienda importatrice, che debba pagare fra tre mesi, un carico di merci, in dollari americani.

Semplificando l'azienda ha tre possibilità:

- 1- Non fare niente, ovvero attendere il giorno di pagamento della merce per approvvigionarsi sul mercato dei cambi dell'ammontare in dollari.
- 2- Comprare i dollari statunitensi contro euro a termine
- 3- Comprare una opzione call sul dollaro

Nel primo caso, l'importatore trarrà vantaggio da un indebolimento del dollaro. Viceversa avrà costi di approvvigionamento maggiori. Tale posizione, andrà mantenuta solo a fronte di una visione di mercato, fortemente ribassista per il dollaro. Nel secondo caso, l'importatore comprerà a termine i dollari. Se alla scadenza, il cambio spot sarà superiore al termine, l'importatore avrà guadagnato dalla copertura. Sarà la strategia giusta, solo a fronte di una visione di mercato rialzista di dollaro. Nel terzo caso, l'importatore compera un'opzione call sul dollaro, pagandone il premio. Se il dollaro si rafforza oltre lo strike price più il premio, allora l'opzione verrà esercitata, e l'azienda trarrà vantaggio. Se invece, il dollaro dovesse deprezzarsi, all'importatore converrà non esercitare l'opzione. L'opzione sul cambio è quindi un valido strumento di copertura nel caso in cui la visione di mercato dell'importatore sia incerta e questi voglia avere una ragionevole copertura da movimenti avversi del mercato mantenendo, però, la possibilità di beneficiare pienamente da movimenti favorevoli.

Mercato spot

Si descrive ora l'operatività spot, l'operatività che per le sue peculiarità e caratteristiche più si presta a fare del trading on line. Il mercato spot, o a pronti, è un mercato OTC, (over the counter): non avviene in una sede fisica precisata, ogni transazione lega due controparti senza il filtro del mercato. È possibile operare in leva; l'ammontare di marginatura richiesta è stabilita liberamente da ciascun agente presente sul mercato. È il mercato preferito dagli speculatori.

Ogni transazione ha valuta due giorni, ma è possibile con il meccanismo del roll over fare slittare indefinitamente la data valuta. Il prezzo di negoziazione è il cambio a pronti (spot rate) e viene fissato all'istante dalle due controparti telefonicamente o attraverso i sistemi telematici ed esprime la quantità di una divisa necessaria per acquistare o vendere una unità di un'altra divisa. Il regolamento delle operazioni in cambi a pronti si effettua per "valuta spot", due giorni lavorativi immediatamente successivi la data di negoziazione.

PREZZI

All'interno del forex non è presente una quotazione ufficiale di una valuta contro un'altra. Prezzi indicativi vengono continuamente forniti dai principali operatori ai circuiti internazionali informativi (information providers) come Reuters o Bloomberg. Prezzi operativi vengono forniti dai market maker su appositi circuiti e dagli intermediari. È importante capire che fare trading nel forex spot è diverso che fare trading in un mercato regolamentato. Le quotazioni delle diverse banche e broker possono differire di pochi .tick., possono avere spread diversi tra il prezzo bid e prezzo ask. Gli spread, salvo eventi eccezionali, rimangono invariati a differenza di quanto succede nei mercati regolamentati.

Il mercato del cash delle valute, lo spot non ha bisogno di un book a più livelli perché in questo non esiste il concetto di profondità, essendo il mercato in assoluto più liquido e liquidabile del mondo, è in grado di assorbire qualsiasi size possibile, sia in acquisto che in vendita, sul primo ed unico prezzo esposto.

Il trader in procinto di conoscere il forex, non deve dunque essere intimorito dalla mancanza di un prezzo ufficiale; i circuiti telematici totalmente integrati aggiornano i prezzi tick dopo tick, l'allineamento dei prezzi dei market maker e degli intermediari è garantito dal fatto che una quotazione fuori mercato sarebbe subito oggetto di arbitraggio da un'altra controparte e sarebbe quindi deleteria per il market maker stesso. Dunque attraverso lo sviluppo dell'operatività on line risulta molto più semplice, immediato e preciso sapere "dove sta il mercato" in ogni istante.

Quotazioni, Spread e calcolo utili/perdite

Fino a pochi anni fa, l'operatività sul forex era riservata essenzialmente a grossi operatori commerciali e istituzionali. Per accedere al mercato delle contrattazioni erano necessarie quantità enormi. Con l'avvento dell'informatizzazione e la globalizzazione dei mercati, gli intermediari hanno offerto la negoziazione in cambi anche alla clientela retail dando la possibilità di negoziare quantità ridotte, sia in via telefonica sia attraverso l'on-line. Quando un market maker/intermediario è chiamato a dare una quotazione, risponderà con due numeri: il più basso (denaro o bid) è il prezzo cui il market maker / intermediario è disposto, in quel momento, a comperare la prima valuta del rapporto. Il più alto (lettera o ask) è il prezzo cui il market maker / intermediario, è disposto, in quel momento, a vendere la prima valuta del rapporto. La differenza tra denaro e lettera è detta spread. La negoziazione avviene applicando sul prezzo esposto (bid se si vende, ask se si compra); la maschera di inoltro ordine dovrà essere completata con i valori richiesti e inviata al market maker / intermediario.

Quotazione per 100.000 eur/usd

| | |
|---------------|---------------|
| BID | ASK |
| 1.2164 | 1.2168 |

La quantità specificata (100.000) è la quantità di euro ovvero della valuta posta al numeratore. Sulla quantità della valuta posta al numeratore vengono calcolati i margini per operare. 2. L'ordine di acquisto o vendita è relativo all'euro ovvero alla valuta posta al numeratore 3. Aprendo una posizione long (in acquisto), cioè comperando l'eur/usd si guadagna se il prezzo sale, viceversa aprendo una posizione short (in vendita), si guadagna se il prezzo del tasso di cambio scende. Utili e perdite sono sempre in usd ovvero nella valuta posta al denominatore.

Calcolo del valore di un .pip. con quantità della valuta certa (quella al numeratore del rapporto)

| | | | | | | |
|---------|-----------------|-------------|---|--------|---|-----------|
| eur/usd | il pip è 0.0001 | eur 100,000 | x | 0.0001 | = | usd 10.00 |
| usd/jpy | il pip è 0.01 | usd 100,000 | x | 0.01 | = | jpy 1,000 |
| gbp/usd | il pip è 0.0001 | gbp 100,000 | x | 0.0001 | = | usd 10.00 |
| eur/chf | il pip è 0.0001 | eur 100,000 | x | 0.0001 | = | chf 10.00 |
| eur/gbp | il pip è 0.0001 | eur 100,000 | x | 0.0001 | = | gbp 10.00 |

Esempio operativo

L'eur/usd quota 1.2170-1.2174

Il trader compera 100,000 eur/usd. a 1.2174

La sua posizione sarà

| | |
|-----------------|-----------------|
| EURO | USD |
| +100.000 | -121.740 |

Successivamente l'eur/usd quota 1.2195-1.2199

Il trader vende 100,000 eur/usd e chiude la sua posizione rialzista

| | |
|-----------------|-----------------|
| EURO | USD |
| +100.000 | -121.740 |
| -100.000 | +121.950 |
| ZERO | +210 |

Le due operazioni hanno generato un utile di 210 usd.

SPOT E ROLLOVER

La transazione spot ha data valuta due giorni, ovvero viene regolata due giorni lavorativi successivi il giorno in cui la transazione è stata effettuata. Il giorno di regolamentazione, detto .data valuta. (value date) o "data consegna" (delivery date), è la data in cui entrambe le parti interessate dalla transazione dovrebbero consegnare la valuta che hanno venduto e ritirare la valuta che hanno comperato. Qualora la posizione non sia chiusa durante la giornata ovvero entro le 23:59, al fine di evitare di andare in consegna, la stessa viene automaticamente procrastinata alla data valuta successiva, e così via fino a quando il trader non deciderà di chiudere la posizione sul mercato. Questa procedura definita "rollover" è una procedura di routine nel mercato delle valute e comporta l'accredito o l'addebito del differenziale dei tassi di interesse tra le due valute coinvolte nel cambio.

ORDINI

Ci sono tre tipi di Ordini frequentemente in uso nel mercato FOREX:

L'ordine MARKET, per applicare su una quotazione operativa; l'Ordine STOP e l'Ordine LIMIT, con cui viene data istruzione di acquistare o vendere se il mercato raggiungerà un certo livello. Gli ordini possono essere legati tra loro dalla relazione IF DONE e dalla relazione O.C.O. Gli ordini vengono qualificati dalla loro durata come ordini GTC (Good Till Cancelled) o validi fino a data e ora specificata.

Ordine Market o Spot

Si utilizza per operare al prezzo corrente. Si chiede una quotazione, via telefono o via Internet, viene quotato denaro e lettera, se il prezzo quotato va bene, applicando sullo stesso, si venderà sul denaro o comperà sulla lettera.

Ordine Stop

Si inserisce un ordine in stop quando si vuole: - comperare al di sopra del livello di mercato

- vendere al di sotto del livello di mercato. Spesso viene usato un ordine stop per porre un limite alla perdita potenziale di una posizione aperta, in questo caso si parla di stop loss; tale ordine, però, può essere utilizzato anche per aprire nuove posizioni ad esempio perché si ritiene che rotto un particolare livello il prezzo possa subire un'accelerazione nella stessa direzione, in questo caso si parla di stop entry. Un ordine in stop in acquisto entra solo se la lettera raggiunge il livello indicato. Un ordine in stop in vendita entra solo se il denaro scende al livello.

Ordine Limit

Si inserisce un ordine in limit quando si vuole: - vendere al di sopra del livello di mercato

- comperare al di sotto del livello di mercato. Spesso viene usato un ordine limit per prendere profitto su una posizione già esistente ma può anche essere adoperato per aprirne una nuova. Un ordine limit in acquisto verrà eseguito solo se la lettera del market maker raggiunge quel livello. Verrà eseguito al prezzo indicato né peggiorativo né migliorativo. Un ordine limit in vendita verrà eseguito solo se il denaro del market maker raggiunge quel livello. Verrà eseguito al prezzo indicato né peggiorativo né migliorativo.

Ordine If Done

Un ordine IF DONE è un ordine che diventa operativo solo in seguito all'esecuzione dell'ordine da cui dipende. È bene quindi ricordare al momento dell'inserimento di un ordine IF DONE che il livello rilevante per identificare quell'ordine come stop o limit sarà il livello cui viene eseguito l'ordine da cui dipende, ovvero il livello del mercato nel momento in cui l'ordine IF DONE diventa effettivo e non il livello di mercato del momento in cui è stato inserito l'ordine.

ESEMPIO

L'eur/usd è quotato 1.2330-1.2334

Il trader inserisce un ordine di vendere 100,000 a 1.2300 in stop, se fatto (IF DONE) vuole che diventi operativo un ordine di acquisto sempre di 100,000 a 1.2320.

Il suo ordine IF DONE a 1.2320 è un ordine stop, infatti, diventerà operativo quando sarà stato eseguita la vendita a 1.2300 e quindi nel momento in cui diventerà operativo sarà un ordine in acquisto a un livello superiore a quello corrente.

ESEMPIO

L'eur/usd è quotato 1.2330-1.2334

Il trader inserisce un ordine di vendere 100,000 a 1.2300 in stop, se fatto (IF DONE) vuole che diventi operativo un ordine di acquisto sempre di 100,000 a 1.2320.

Il suo ordine IF DONE a 1.2320 è un ordine stop, infatti, diventerà operativo quando sarà stata eseguita la vendita a 1.2300 e quindi nel momento in cui diventerà operativo sarà un ordine in acquisto a un livello superiore a quello corrente.

Ordini OCO

Due ordini sullo stesso cambio possono essere legati tra loro dall'ordine "OCO", (uno annulla l'altro - One Cancels the Other). Con un ordine OCO, l'esecuzione di uno dei due ordini collegati porta alla cancellazione automatica dell'altro.

ESEMPIO

Il trader ha una posizione a ribasso di 500.000 usd/chf (dollaro statunitense contro franco svizzero) il livello corrente o di mercato è 1.2740/44 il suo target è 1.2700; inoltre il trader ha anche deciso che se il usd/chf si muoverà al di sopra di 1.2800 desidera chiudere la sua posizione in perdita. Metterà un ordine limite di comperare 500.000 usd/chf a 1.2700 (per comperare al di sotto del livello corrente deve dare un ordine Limit) e un ordine stop di comperare 500.000 usd/chf a 1.2800 (per comperare al di sopra del prezzo corrente deve dare un ordine stop) in OCO (all'esecuzione di uno dei due automaticamente viene cancellato l'altro).

Ordini GTC

Gli ordini possono essere validi solo fino a un'ora specifica di un giorno specifico o fino a revoca. Gli ordini validi fino a revoca vengono detti GTC (Good Until Cancelled). Quando il trader da un ordine, deve specificare per quanto tempo resterà valido. Se non dovesse specificare per quanto tempo un suo ordine è valido, sarà trattato come un ordine GTC.

Ordini validi fino a data e ora specificata

A ogni ordine può essere sempre data una scadenza, ad esempio il trader potrebbe, specificare che un certo ordine è valido fino alle ore 16.00 quando usciranno gli indici di fiducia negli Usa.

La cancellazione di ordini

È importantissimo che il trader si ricordi di cancellare un ordine GTC se desidera che non sia più valido. Due sono i punti da notare: Di norma gli intermediari considerano gli ordini in essere ordini GTC salvo che non si specifichi diversamente. Questa è la pratica normale nel forex. Nell'accettare tutti gli ordini è sottinteso che sono completamente indipendenti da qualsiasi altra posizione che il trader potrebbe avere aperta contemporaneamente. Per esempio, ipotizzando che il trader abbia una posizione lunga aperta in usd/chf. Per mettere un limite a una perdita potenziale, pone un ordine stop GTC di vendere usd/chf a un livello inferiore.

Più tardi, usd/chf raggiunge il suo target e il trader vende a mercato per prendere profitto. Sebbene ora non abbia più nessuna posizione aperta, il suo ordine stop di vendere rimane in essere. Se non vuole che venga eseguito, lo deve cancellare.

MARGINI, SALDI, FREE EQUITY

Solitamente gli intermediari nel forex spot offrono l'operatività a margine, questo dunque consente al trader di operare in leva, cioè con un minimo di garanzia richiesta si può operare sul mercato dei cambi per importi consistenti. La percentuale del

marginale richiesto viene stabilito dall'intermediario e deve essere mantenuta per tutta la durata della posizione. L'intermediario offre la possibilità di monitorare costantemente il conto operativo del trader, mediante i seguenti elementi:

- **Disponibilità totale (saldo mark to market):** l'attualizzazione ai prezzi correnti del deposito cash, delle posizioni aperte e dei saldi in valuta è il saldo mark to market. Tale saldo teorico cambia in tempo reale. Infatti, è una fotografia costantemente aggiornata della situazione se il trader chiudesse tutte le posizioni e convertisse i saldi in valuta ai prezzi del momento.
- **Margine impegnato:** somma dei margini a fronte di ogni posizione aperta.
- **Disponibilità operativa (free equity):** la differenza tra il saldo mark to market e il margine richiesto per le posizioni in essere è il free equity, ovvero la quota di saldo che può essere impegnata a margine per aprire nuove posizioni o che può essere dal trader prelevata senza dover ridurre le posizioni in essere.
- **Chiamata margini:** se in seguito a un movimento sfavorevole del mercato, il saldo mark to market si riduce di una percentuale stabilita dalle condizioni contrattuali pattuite con l'intermediario, verrà richiesto al trader al fine di mantenere le sue posizioni in essere, di integrare il margine mancante, o, alternativamente di ridurre l'esposizione complessiva.

Indicatori economici

Gdp - Gross domestic product *** E' il nostro PIL (prodotto interno lordo).

Ppi - Producer price index *** Il Ppi - Producer price index misura il tasso di variazione percentuale dei prezzi di un paniere predefinito di beni capitali e beni di consumo destinati ai produttori. Questo indice riguarda il settore manifatturiero.

Ordini di beni durevoli *** E' un valore che indica lo stato di salute del settore manifatturiero, che segnala i nuovi ordini di beni durevoli (beni con almeno tre anni di vita tecnica).

Cpi - Consumer price index *** Il Cpi - Consumer price index misura il tasso di variazione percentuale dei prezzi di un paniere predefinito di beni e servizi destinati ai consumatori. E' un indice che mostra l'andamento delle dinamiche inflazionistiche o deflazionistiche.

Vendite al dettaglio *** Questo indice mostra l'andamento delle vendite al dettaglio di beni durevoli e beni di consumo.

Produzione industriale e tasso di utilizzo della capacità produttiva *** Il primo di questi due indici rappresenta il valore complessivo della produzione nazionale ed include - come componente fondamentale - il settore manifatturiero.

Con il primo viene pubblicato anche il tasso di utilizzo della capacità produttiva, che mostra il livello corrente di impiego delle risorse disponibili per l'attività produttiva.

Consumer Sentiment *** Il Consumer Sentiment rappresenta un indice di fiducia dei consumatori elaborato mensilmente dall'Università del Michigan su un campione di 500 persone. Segnala la fiducia dei consumatori sia sulla situazione corrente che sulle condizioni future.

Beige Book *** Due settimane prima che del meeting del Fomc per l'annuncio della decisione sui tassi di riferimento le 12 sezioni della Fed pubblicano questo report sulle condizioni generali dell'economia. Il Fomc si riunisce ogni sei settimane.
Consumer Confidence ***

Il **Consumer Confidence ***** rileva una valutazione dei consumatori sia sulle condizioni economiche correnti che sulle aspettative future, ma rispetto al **Consumer Sentiment** la componente delle aspettative future pesa più della fiducia sulla situazione corrente. Il campione di riferimento è costituito da 5.000 consumatori.

Ism (ex Napm) Manifatturiero *** L'Ism Manifatturiero segnala l'andamento corrente del settore manifatturiero, e lo scenario per i mesi successivi. È formato da 5 sottoindici:

- nuovi ordini
- produzione
- occupazione
- consegne
- scorte

Il superamento al rialzo del valore di 50 indica una situazione di ripresa. Il superamento di questo stesso valore al ribasso segnala invece un peggioramento della congiuntura.

Report sulla situazione occupazionale*** Questo report viene pubblicato ogni ultimo venerdì del mese e contiene una serie di indicatori relativi alle condizioni correnti del mercato del lavoro statunitense.

Ordini all'industria *** Fornisce il valore dei nuovi ordini all'industria per beni durevoli e beni di consumo, fornendo un'indicazione sul livello di attività per i mesi successivi del settore manifatturiero.

Redditi e spese personali ** Rappresenta una misura del valore dei redditi percepiti dai singoli individui e del valore delle spese per servizi, beni durevoli e beni di consumo.

Leading Indicators ** Rappresenta un valore aggregato e ponderato di diversi indicatori economici come nuovi ordini, sussidi, offerta di moneta, nuovi cantieri edilizi etc.

Il superamento al rialzo del valore di 50 segnala la possibilità che si concretizzi nei mesi successivi un recupero per il sistema economico. Il superamento al ribasso di questo stesso valore segnala invece un probabile deterioramento della congiuntura. Si tratta di un indicatore anticipatore del ciclo.

Nuovi cantieri edili ** Indice del numero di nuovi cantieri edilizi che vengono inaugurati ogni mese per la costruzione di nuove abitazioni.

Vendita di abitazioni esistenti ** Valore del settore immobiliare dedicato alla vendita di abitazioni già esistenti.

Vendita di nuove abitazioni ** Valore del settore immobiliare dedicato alla vendita di nuove abitazioni.

Spesa per costruzioni ** Valore della spesa per costruzioni residenziali, non residenziali e costruzioni del settore pubblico. Essendo un valore piuttosto volatile e soggetto ad ampie revisioni, non viene considerato come un valore critico per il mercato.

Indicatori economici area Euro

Vengono pubblicati periodicamente dall'Eurostat.

- 1. Indice di fiducia relativo ai consumatori (Consumer Confidence Indicator),**
- 2. Indice di fiducia relativo alle imprese (Industrial Confidence Indicator)**
- 3. Indice sintetico sulla fiducia economica (Economic Sentiment Indicator).**

Rappresentando l'economia tedesca i 2/3 dell'economia europea, sono fondamentali gli indici di fiducia relativi alle imprese tedesche, come l'indice Zew e l'indice Ifo.